

Massimo Bacigalupo

Ulisse a Dublino

(da *Grotta Byron. Luoghi e libri*, Campanotto, 2001)

Dublino è la capitale culturale europea 1991, e offre un ricco programma musicale artistico e teatrale, oltre ai suoi piaceri consueti. Per esempio una visita al Trinity College e un'occhiata al magnifico Libro di Kells del secolo ottavo, aperto alla pagina dove l'eccelso miniaturista ha scritto "In principio erat verbum" con sole undici lettere e un groviglio di linee colorate. Lì accanto è affisso il proclama con cui i capi della Ribellione di Pasqua (1916) rivendicarono l'indipendenza (che, sanguinosamente repressa la sollevazione, verrà solo nel 1921). A due passi da Trinity, in una traversa della pedonale Grafton Street, c'è il pub di Davy Byrne, dove il Leopold Bloom dell'*Ulisse* di James Joyce pranzò il 16 giugno 1904, e che tuttora serve ottimi spuntini, come del resto quasi tutti i pub irlandesi, illustri e ammirevoli istituzioni: in fondo essi salvano l'ampia popolazione che li frequenta la sera dal sonno televisivo, dal vedere e pensare quel che vedono e pensano tutti gli altri. Tanto può una pinta di Guinness.

Non c'è di meglio per girare Dublino che fornirsi di copie dei racconti e romanzi di Joyce, che offrono minuziosi itinerari commentati: "Il grigio blocco di Trinity a sinistra, posto pesantemente nell'ignoranza della città come una pietra opaca in un anello rozzo, gli tirò la mente in basso, e mentre si dibatteva qua e là per liberare i piedi dai ceppi della coscienza riformata capitò davanti alla curiosa statua del poeta nazionale dell'Irlanda" -- e cioè la statua di Thomas Moore presso Trinity, su cui "l'accidia del corpo e dell'anima striscia come invisibili parassiti".

Oppure, se arriviamo alla vicina Biblioteca Nazionale con il suo neoclassico colonnato circolare, possiamo leggere un brano successivo del *Dedalus*: "Che uccelli erano? Stava sui gradini della biblioteca a guardarli, appoggiato stancamente al suo bastone. Volavano intorno intorno la spalla sporgente di una casa in Molesworth Street. L'aria della sera di fine marzo ne rendeva chiaro il volo... "

Guardando gli uccelli il giovane Dedalus si preparava a spiccare il volo. Ma prima avrebbe sostato alla Torre Martello di Sandycove, qualche chilometro a sud di Dublino, ospite dello studente di medicina e letterato Oliver St. John Gogarty. E' qui, sulla terrazza della torretta, che si apre l'*Ulisse*, con il "solenne e paffuto" Buck Mulligan (cioè Gogarty) che

"compare dall'alto delle scale, portando un bacile di schiuma su cui erano posati in croce uno specchio e un rasoio", e poi conversa con l'amico-nemico Dedalus.

Oggi la Torre Martello, costruita dagli inglesi nel 1804 in funzione antinapoleonica e data in affitto a Gogarty nel 1904, è un delizioso museo joyciano, ricco di fotografie e lettere, fra cui una curiosa del 1938 in italiano a Paul Ruggiero in cui Joyce chiede "Come si principia e come si finisce una fiaba o una storiella per bambini in greco". ù

Ma il pezzo forte è la vista sulla baia di Dublino dalla terrazza in cima alla torretta, mentre tornano alla mente le parole che la vista suggerisce all'ellenizzante Buck Mulligan: "Dio! disse tranquillamente. Il mare è proprio come dice Swinburne: una dolce madre grigia, no? Il mare verdemoccio. Il mare scrotocostrittore. Epi oinopa ponton. Ah, Dedalus, i Greci. Ti devo erudire. Li devi leggere nell'originale. Thalatta! Thalatta!".

E' divertente che oggi la Torre sia un museo dedicato a Joyce, e non a Gogarty, letterato e poeta di valore, che visse fino al 1957 con l'imbarazzo di essere ormai anche lui eternato, non molto lusinghieramente, nelle pagine del suo ospite di un tempo (che fra l'altro nell'*Ulisse* fa capire che è lui, non Buck-Gogarty, a pagare l'affitto della Torre!).

Gogarty era anche noto per le sue prodezze atletiche e le sue nuotate, e infatti il primo capitolo dell'*Ulisse* si chiude con i tre ragazzi che dopo aver fatto colazione scendono a una spiaggetta rocciosa sottostante la Torre, chiamata Forty Foot, sembra dal nome di un reggimento che nella Torre aveva avuto stanza, e qui Buck dopo varie giaculatorie tuffa il "corpo paffuto" (lo sporco e nerovestito Dedalus-Joyce si guarda bene dal seguirlo nella dolce madre grigia").

Oggi come nel 1904, il Forty Foot sta ai piedi della vecchia Torre, con presso l'ingresso la scritta "Solo uomini" (Gentlemen Only). Infatti gli spogliatoi sono all'aperto. E oggi come nel 1904 si possono vedere giovani ma soprattutto anziani dublinesi che vi vanno a fare la loro nuotata ricostituente, nonché "scrotocostrittrice". "Un uomo anziano", recita l'*Ulisse*, cacciò fuori dallo sperone della roccia un viso rosso ansimante: "Arrancò su per le pietre, con l'acqua che gli brillava sulla zucca e sulla ghirlanda di capelli grigi, acqua ruscillante sul petto e sul pancione e sgorgante a fiotti dal pendulo cingilombi". A Dublino camminiamo anche dentro un libro.